L'IDEA
PERIODICO D'INFORMAZIONE - ATTUALITA' - CULTURA DI PIANORO
Sped. abb. postale - Pubblicità inferiore al 40% - Registrazione del Tribunale di Bologna n. 6558 dell'11.4.96 **N.4 - Anno XVI - LUGLIO-AGOSTO 2011**

I TAMBURI DI SABAR

Incontro con l'associazione Senegalese presso la sala del centro Zonarelli

di Stefano Galli

Il rapporto con cittadini stranieri sta diventando un tema di grande attualità. Dopo aver attraversato un periodo caratterizzato da una forte emigrazione il nostro paese è diventato un paese ricco, o almeno più ricco di altri, e questo ha fatto si che diverse comunità straniere si sono affacciate sul nostro territorio con presenze anche importanti. Ma chi sono queste persone? Incontrando la comunità senegalese mi viene detto che a Pianoro e Rastignano abitano numerose famiglie. Faye Papa, segretario dell'associazione, lavora in una ditta pianorese e mi parla dell'Associazione Senegalese Cheikh Anta Diop nata nel 1999 e che vanta al suo attivo più di 250 iscritti. L'associazione risponde al cellulare 339.71.85.479 ed ha un sito internet www.ascadbo.com curato da Mamadou Ahmed Sow. <<Quando emigri in un altro paese fai molta fatica>> racconta Faye <<hai problemi con la lingua, non conosci usi e costumi e rischi di non essere capito e di essere visto con diffidenza dagli altri. L'integrazione non è sempre facile e poi sei da solo. Magari hai un contatto, un amico, un parente, ma l'associazione da dei riferimenti molto forti. La media scolastica degli immigrati è molto alta, quasi tutti siamo diplomati e molti laureati, ma alla fine faccia-

segue a pag. 4

UN PRANZO PER L'IDEA

Domenica 18 settembre presso i locali di Al Pozz adiacenti il campo sportivo di Pian Di Macina L'Idea festeggerà il compimento dei 15 anni dalla sua fondazione con un pranzo dove i lettori potranno incontrare la redazione. Il costo sarà di 20 euro per gli adulti e 10 per i bambini al di sotto dei 10 anni. Le adesioni dovranno essere date entro il 10 settembre a Fiorella Bigondi 347.89.00.846 specificando ovviamente il numero dei partecipanti. Il pranzo sarà composto da un antipasto, un primo, un arrosto con contorni, frutta e bevande. Vi aspettiamo numerosi.

L'idea sul Mirador della Caldera di Fataga sull'isola di Gran Canaria con Enrico Colli e Franco Magli

"i lettori de L'Idea"

Porta sempre L'Idea con te, fai una foto strana e particolare con il tuo giornale! Inviala in formato jpg a redazione@ideapianoro.org.

Le migliori verranno pubblicate.

L'Idea all'Isola di Pasqua - Rapa Nui con Gianna Simoni e Maurizio Ferraro

foto di Giancarlo Fabbri

foto di Giancarlo Fabbri

La bocciofila pianorese ha ufficialmente aperto la stagione estiva con una bella festa ad inizio giugno che ha visto la partecipazione di tantissimi cittadini. La cortesia e la simpatia dei volontari accompagneranno anche quest'anno le nostre calde serate estive.

BCC CREDITO COOPERATIVO
Monterenzio
FILIALE DI RASTIGNANO
Via A. Costa, 106 A/H - Tel. 051.6540973 - Fax 051.6265294

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail a: **redazione@ideapianoro.org**
Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

UNA STRADA PER SARAGAT

Da qualche anno frequento Pianoro con una certa assiduità. Una pratica che ritengo importante per tramandare ai giovani pezzi della nostra storia anche recente è quella di intitolare le vie a personaggi importanti che hanno contribuito a costruire l'Italia. Mi sono stupito di non trovare una via intitolata al presidente Saragat, uomo di grande cultura e di alto profilo politico ed umano. Mi chiedevo se attraverso il giornale non fosse possibile sollecitare l'amministrazione comunale affinché provveda a colmare questa lacuna.

Roberto Baldi

UNA SERATA SUL NUCLEARE

Venerdì 20 maggio, presso la Sala Arcipelago, il consigliere comunale Matteo Balboni ed il comitato "Pianoro per 4 sì ai Referendum" hanno organizzato una serata di informazione sul nucleare. La serata ha ospitato tre esperti: Gianfranco Cicognani e Carlo Artioli, che hanno illustrato il funzionamento delle tecnologie connesse alla produzione di energia nucleare ed hanno parlato di sicurezza e costi degli impianti; Romano Zannoli ha poi spiegato come le radiazioni si propagano e come influiscono sulla nostra salute. La serata è stata condotta da Matteo Balboni ed introdotta da Bartolomeo Bellanova come portavoce del comitato e, dopo gli interventi degli esperti, è stata animata da diverse domande e dubbi del pubblico.

Associazione culturale
Un Pozzo di Idee

LA CRONOSCALATA BOLOGNA RATICOSA

Leggo sul numero 3, anno XVI, maggio-giugno un intervento del signor Grillini in replica ad un mio precedente scritto. Mi permetto di prolungare questa "querelle" giusto per puntualizzare alcuni concetti che, mi pare, siano sfuggiti al signor Grillini. In primo luogo, lo ripeto, non ho nulla di personale contro il signor Grillini il quale legittimamente sostiene e promuove ciò che meglio crede. Il primo concetto è che Grillini sostiene e promuove la sua romantica passione attraverso un evento che è imposto ad altre persone. Altro concetto sfuggito, forse perché non ci si ricorda più quello che si scrive dopo mesi, è che il disagio degli altri non può essere "dimensionato" e "qualificato" da colui che non lo vive. Grillini sostiene, anche nel suo ultimo intervento, che "poche ore" (adesso, mentre nel suo primo intervento erano "soli due giorni") possono essere tollerate in nome dell'aggregazione sociale, del beneficio economico alla comunità e della rilevanza culturale dell'evento. Mi fermo a questi due concetti, anche se ne avrei altri da evidenziare, per sostenere quanto già scrissi nel mio precedente intervento: questa è mancanza di rispetto. Mancanza di rispetto verso coloro che preferirebbero NON sentire la puzza e il rumore di quelle che per me, e forse per altri, continuano a essere auto vecchie (e che non fanno parte della mia cultura) per "soli" due giorni all'anno. Mancanza di rispetto verso coloro che NON fanno parte della comunità di baristi, albergatori e ristoratori o, più semplicemente, coloro ai quali NON interessa nulla della cronoscalata però costretti a subirla! Ma per non alimentare ulteriori polemiche personali, perché non è Grillini il responsabile di tutto ciò e poiché si è dimostrato attento e sensibile al problema del traffico selvaggio sulla Futa, propongo a lui e a tutti coloro che vorranno unirsi, di attivarci INSIEME per organizzare un censimento volto a contare i favorevoli e i contrari alla cronoscalata. Interessiamo il Comune di questa proposta; chiediamo quali siano i vincoli e le regole da rispettare e quindi attiviamoci. Chissà mai che, conoscendoci, ci sia la reciproca possibilità di comprendere meglio le reciproche posizioni. Sono convinto che domandare ai cittadini il loro parere sia ancora quanto di più efficace e inequivocabile. Infine, sono d'accordo con il signor Grillini per unire le forze cercando di combattere il traffico selvaggio. Personalmente, ho già scritto al Sindaco, all'assessore al traffico della Provincia, addirittura a Cevenini, con scarsissimi risultati. Addirittura l'assessore al traffico della Provincia di Bologna mi ha risposto che l'unico autovelox fisso sulla Futa è stato disattivato perché non più conforme alle ultime direttive del codice della strada! Sto organizzandomi per fare delle riprese filmate dei "piloti" e quindi mandarle alle redazioni dei giornali e delle televisioni locali: chi vuole partecipare e darmi una mano ne sarò ben felice.

Gianluca Mingardi

LA PERICOLOSITÀ DELLE MOTO SULLA BOLOGNA RATICOSA

In seguito a numerose mie segnalazioni su tale argomento ho deciso di inviare la seguente lettera All'indignato Speciale di Mediaset. Nell'agosto 2009, trasmisi alla Procura della Repubblica e ai vari organismi deputati al traffico varie lettere. Nessuno ha dato risposta né si è minimamente preoccupato della difficile situazione dei residenti lungo il tratto di strada interessato e tantomeno la Provincia che, essendo proprietaria della strada, avrebbe la possibilità di impedire per legge il transito alle moto per motivi sportivi. I Sindaci dicono di non avere i soldi per fissare stabili rilevatori di velocità in tutte le zone residenziali ma, secondo i cittadini, non hanno neppure la volontà o le capacità di intervenire e quei quattro o cinque vigili e carabinieri fanno quel che possono e non certo sono in grado di imporre il fermo a gruppi che transitano ad alte velocità. Il Codice della strada (D. lgs n.285/1992) al suo primo titolo precisa intanto che la sicurezza delle persone, nella circolazione stradale, rientra tra le finalità primarie di ordine sociale ed economico perseguibile dallo Stato. E qui non ci siamo proprio dal numero di incedenti che fin ora sono avvenuti su quel tratto di strada che congiunge Bologna con Firenze (sembra con ben 36 morti senza contare i feriti). Al punto 9 precisa che sulle strade ed aree pubbliche sono vietate le competizioni sportive. Risulta a tutti che quelle delle moto sono soltanto competizioni sportive non autorizzate. Comunque sia, i sabati e le domeniche e tutti i giorni delle ferie estive le moto sportive rendono pericoloso il normale traffico e disturbano gravemente la pace, la salute e la vivibilità dei residenti. A nulla sono valse o valgono le centinaia di firme raccolte ogni anno dalle comunità locali. Il punto 6 della legge stabilisce che "L'ente proprietario della strada, può: a) disporre, per il tempo strettamente necessario, la sospensione della circolazione di tutte o di alcune categorie di utenti per motivi di incolumità pubblica. b) stabilire obblighi, divieti e limitazioni di carattere temporaneo o permanente per ciascuna strada o tratto di essa, o per determinate categorie di utenti, in relazione alle esigenze della circolazione o alle caratteristiche strutturali delle strade". Cosa impedisce al proprietario della strada di applicare la legge? Visto che fin'ora sembra che ci siano scappati numerosi incidenti mortali e ancora di più i non mortali, che cosa si aspetta? Le strade provinciali sono strade di servizio pubblico o strade di servizio sportivo come è ormai quella la Bologna-Raticosa? Ho lanciato l'invito ai dirigenti provinciali a venirsi a godere una domenica "in pace" a casa mia, offrendo loro ospitalità, ma se ne sono ben guardati dall'accettare. Che siano anche loro motociclisti o se ne infischiano dell'invivibilità ambientale e dell'incolumità dei centauri?

Roberto Grillini

L'IDEA n.4 anno XVI

>> **EDITORE**
L'IDEA - Associazione per la promozione della cultura e dell'informazione a Pianoro.

>> **DIREZIONE**
Direttore responsabile:
Gianluigi Pagani
Direttore editoriale:
Marco Malpensi
Garante dei lettori:
Umberto Mazzanti
Capo redattore:
Stefano Galli

>> **REDAZIONE**
Massimo Antinucci, Roberto Bacci, Fiorella Bigondi, Paolo Brighenti, Andrea Canu, Mariangela Cofone, Romano Colombazzi, Sara Colombazzi, Umberto Fusini, Maura Leoni, Michele Marra, Claudia Mazzanti, Carola Pandolfo Marchegiani, Piergiovanni Pierantozzi, Marco Pizziolo, Marta Rocca, Giorgio Rocchi, Sergio Savigni, Mirko Sita, Gianna Solmi, Sebastiano Bernardi.

>> **IMPAGINAZIONE e STAMPA**
TIPOLITOGRAFIA MUSIANI
Via Cherubini 2/a (BO)
Tel. 051.480.620 - Fax 051.489.084
www.musiani.it - info@musiani.it

>> **PUBBLICITÀ**
Gianluigi Pagani (responsabile)
- Tel.333.71.90.458
Agenzia PUBBLI - GO di Rocchi Giorgio & C. S.a.s.
- Tel. 051.777.027 - 051.776.506
- Cell. 335.59.21.077 - Fax 178.2726916
- e-mail: info@pubbligo.it
web: www.pubbligo.it

>> **FONDATORI DEL GIORNALE**
Fiorella Bigondi, Paolo Brighenti, Celso Calesini,Tonino Commissari, Giancarlo Fabbri, Enrico Giusti, Roberto Lippi, Marco Malpensi, Umberto Mazzanti, Alessandro Russo, Silvano Scandellari.

>> **L'IDEA SU INTERNET**
www.ideapianoro.org
www.comunepartecipato.it

Chi desidera pubblicare lettere, foto, articoli, può rivolgersi al capo redattore
Stefano Galli Tel. 051.6516887
redazione@ideapianoro.org

L'Idea è reperibile gratuitamente presso tutte le edicole del Comune di Pianoro.

Tiratura 8.300 copie

L'ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI ALLA LOGGIA DELLA FORNACE

Entro alla Loggia della Fornace dove sempre si possono ammirare manifestazioni culturali di pregio ottimamente gestite dal nostro concittadino Adriano Simoncini. Anche questa volta non rimango deluso. Così vengo a sapere che Mauro Paolini, altro nostro concittadino, frequentando l'Accademia delle Belle Arti di Bologna conosce un gruppo di ragazzi proveniente da varie parti d'Italia e del mondo. Assieme si confrontano e decidono di fare questa mostra a Rastignano dove si incontrano vari stili artistici. Così entrando si viene accolti dai disegni molto particolari ed espressivi della californiana Kelli Schrum e si entra nel labirinto con tanto di Minotauro e di specchio, forse a rappresentare l'incontro con la "bestia" che ognuno ha dentro di se perché della figura mitologica vi erano solo le corna e lo specchio risulta eloquente. Si prosegue poi con gli astratti del sardo Alessandro Melis. Il Tesoro dei Rustici è il titolo di un'opera di poesia sulla vita contadina scritta nel 1360 dal pianorese Paganino Bonafè e ritrovata da Giulio Biancalani di Pistoia. Lo stesso Giulio assieme a Silvia Grilli di Grosseto hanno presentato una breve opera teatrale prendendo spunto dalle poesie di Paganino Bonafè. Per accedere all'opera si deve tenere su un dito una piccola bilancia e rispondere alla domanda di Mauro Paolini: <<Chi è l'ago della bilancia?>>. Quasi tutte le persone hanno risposto "io" oppure "tu" indicando Mauro. La performance, come l'hanno chiamata gli attori, è stata piena di simboli e significati. Dal contatto con la terra dei piedi scalzi di Silvia, alla semina di Giulio ed al rapporto con i germogli. Ci si chiude alla terra che invece è la base di tutto, per i semi all'inizio è faticoso, semini e non sai quello che capita, se ce la faranno oppure no in una chiara allegoria con la vita umana. Poi l'apparizione di un vecchio tronco chiamato nonno, lavato e coccolato. Alcuni accenni al fatto che spesso i giovani si integrano male nella società, pur rappresentando la parte nuova e più sana spesso vengono ostacolati nel loro "germogliare" ed allo stesso tempo gli anziani, da sempre memoria storica di ogni società, sembrano non capire e non servire in questo mondo così veloce. Poi un piccolo passaggio di chitarra ed una grande interazione con il pubblico con distribuzione di un bicchierino di latte e di un piccolo omino di pane che Giulio ha simbolicamente mangiato, anzi lo ha proprio mangiato, mentre un altro piccolo omino di pane è stato sepolto nella stessa terra dove sono stati depositati i semi. <<I vostri giovani avranno visioni e i vostri vecchi faranno dei sogni>>: con questo passaggio biblico si è chiusa la commedia. A questo punto mi è nata una domanda agli attori: <<Scusate ma i giovani visioni, i vecchi sogni e noi?>> La risposta è stata: <<Noi? Siamo l'ago della bilancia>>. Devo dire che il tutto è stato molto profondo e toccante ed anche una piccola novità in quanto nessuno si aspettava una cosa del genere, sul momento sembrava non essere in sintonia col tema della mostra in sostanza fatta di opere artistiche e disegni. Ma veniamo a Mauro Paolini che occupa la parte finale del ferro di cavallo della Loggia presentando vari lavori di calcografia, un particolare stile che consiste nell'immergere in acido una lastra metallica precedentemente cosparsa di colore ed incisa in negativo. Il disegno che si otterrà sarà diverso in base alla pressione esercitata ed alla permanenza in acido. La mostra si chiude con altre opere sempre di Mauro Paolini dove vengono interpretati in chiave moderna i 7 peccati capitali in quadri composti da ritagli di giornale e collage con oggetti in vari dal risultato decisamente di forte impatto. Speriamo che questa sia la prima di una serie di iniziative di questo simpatico gruppo di artisti.

Stefano Galli

Un'opera di Mauro Paolini

Un momento della rappresentazione teatrale

EdilCri SPA
COSTRUZIONI RESIDENZIALI E INDUSTRIALI
40067 RASTIGNANO DI PIANORO (BOLOGNA)
VIA ROSSINI, 2/2 - TEL. 051/74.47.80(R.A.) - FAX 051/74.36.05
CELL. 348.31.72.459
www.edilcri.com
Informazioni e visite per appuntamento

INTERVENTI IN FASE DI REALIZZO

RASTIGNANO – Appartamenti in Classe A e A+ di varie metrature e Autorimesse

SESTO DI RASTIGNANO – Appartamenti di varie metrature

PIANORO NUOVA – Appartamenti di varie metrature e Autorimesse

CASTEL DE' BRITTI – Ultimo appartamento-attico

OZZANO DELL'EMILIA – Appartamenti di varie metrature

segue da pag.1
(articolo sui tamburi di Sabar)

mo lavori che non richiedono particolari specialità come facchini o corrieri>>. Così mi vengono illustrati alcuni progetti pratici per aiutare gli immigrati a districarsi fra le leggi e la fiscalità italiana. Il progetto Plasepri è una piattaforma di investimenti messa in campo dai governi di Italia e Senegal che fornisce un sostegno finanziario in forma di prestito ed assistenza tecnica per lo sviluppo del settore privato senegalese. In senso pratico tale progetto si sviluppa soprattutto in agricoltura anche se non specificatamente creato per quel settore. Faye mi parla del volontariato, del contatto con l'Avis e della voglia e dell'importanza che queste persone sentono nel volersi integrare e condividere le loro esperienze oltre allo sforzo per cercare di capire il nostro paese. <<A Pianoro tutti noi stiamo molto bene>> mi racconta un babbo sorridente con tanto di bimba in braccio con una chioma tutta a codine <<abito a Rastignano da 10 anni e sono stato accolto con gioia dai cittadini>>. Parlando con altri trovo un gruppo felice di abitare le nostre vallate, una donna mi fa presente che, a volte, qualche problema di integrazione lo hanno i bambini, soprattutto a scuola. <<Molti di noi avvertono il problema di una perdita di identità>> mi spiega Moustapha Wade, presidente dell'associazione <<i figli nati qui si sentono ovviamente italiani, molti non sanno il senegalese e non sanno niente dei nostri usi e costumi. L'associazione cerca di trasmettere loro i valori dei nostri nonni, le nostre danze, il contatto con la terra. Perché un albero cresca forte sono fondamentali ottime radici>>. Per questo motivo si organizzano anche viaggi in Senegal molto istruttivi per le giovani generazioni. Pape Malick Kaire Gueye presidente della commissione cultura dell'associazione mi parla della loro partecipazione fin dall'inizio di 8 anni fa alla famosa manifestazione bolognese Par Tot dove diverse culture creano momenti in cui danze, cibi, usi e costumi di varie parti d'Italia e del mondo si incontrano: <<Attraverso la musica trasmettiamo il respiro dell'Africa, organizziamo corsi di percussioni per bambini ed adulti>>. Diongue Soukeyna vicepresidente dell'associazione mi racconta alcuni problemi con i permessi di soggiorno ed il senso pratico femminile di chi deve gestire una famiglia si fa subito sentire. <<Mandi un bollettino postale di 100 euro, presenti domanda in questura compilando moduli e portando documenti e poi attendi che il tuo permesso arrivi sempre in questura dove lo devi ritirare>> spiega Diongue <<a parte il costo, le file di ore e la marea di documenti richiesti, a volte attendi anche sette mesi che ti arrivi il permesso e quando questo arriva è già scaduto perché reca la data del bollettino postale ed il permesso era solo di 6 mesi per cui devi ricominciare tut-

Il gruppo Griots

Laboratorio Informatico Privati ed Aziende

Arriva internet dove non esiste copertura

Il Comune di Pianoro ha contattato la ditta Quesse di Reggio Emilia alla quale ha successivamente commissionato il lavoro per portare la ADSL nelle frazioni del territorio non servite né via cavo né con chiavette telefoniche. In pratica porterebbe la ADSL dove non esiste nessun tipo di copertura. Si tratta di un sistema hiperlan che si appoggia ad una rete di ricevitori e trasmettitori wireless. L'installazione consiste nel posizionare i ricevitori esternamente ad esempio nel supporto dell'antenna. Dal ricevitore parte un cavo di rete che arriva ad un apparato di circa 15 centimetri x 10 x 4 di spessore. Gesty è il punto vendita di riferimento per attivazione contratti ed installazioni.
Il servizio è differenziato fra business e privati per rendere possibile le agevolazioni fiscali a chi ha la partita iva.

Venite in negozio, dove possiamo mostrarvi direttamente il sistema in funzione e rispondere alle vostre domande.

Gesty SRL

Gesty - via Libertà 13 - 40065 Pianoro (Bo)
Tel: 051.65.16.388 - fax: 051: 65.10.802
e-mail: info@gestysrl.it
Ci trovate in negozio dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30, chiudiamo il giovedì pomeriggio ed il sabato.

to da capo>>. Bisogna tenere presente che senza permesso di soggiorno queste persone hanno problemi enormi per il lavoro, per la scuola ed i servizi sanitari per i loro figli, gli ospedali ed i medici faticano a visitare i bambini. Il fatto che duri 6 mesi o un anno e che sia strettamente legato al lavoro fa si che se vieni licenziato vai subito nel panico perché devi assolutamente trovare lavoro entro la scadenza del permesso altrimenti o vieni rimpatriato o fai il clandestino. In pratica è quasi un invito alla clandestinità in quanto chi vuole rimanere negli ambiti della legge ha una valanga di problemi. Anche se lavori e vivi a Pianoro da anni, hai una casa, una macchina, insomma la tua vita è qui, anche in questo caso hai sempre questa fobia del permesso che ti perseguita. La cittadinanza la puoi chiedere solo dopo 10 anni di residenza e devi superare un esame dove ti fanno domande sulla storia italiana, di conseguenza la tua domanda può essere rifiutata e devi ricominciare da capo. Non solo, i figli nati in Italia non sono considerati italiani. Fino a 14 anni non devono fare richieste particolari, ma dai 14 anni in poi devono chiedere il permesso di soggiorno anche loro. Al compimento del diciottesimo anno di età possono fare domanda di cittadinanza che non è detto che venga accettata. <<Mio figlio ha atteso 3 anni solo per la risposta>> racconta un'altra donna <<che fra l'altro è stata negativa ed ha dovuto ricominciare>>. Sono un po' perplesso, che paese è quel paese che non accetta come figlio una persona nata e sempre vissuta qui? E che esempio da a questo cittadino? Cosa gli trasmette? Infine entrano i Griots, appartenenti a famiglie che da sempre tramandano la cultura e la musica del popolo senegalese. Sono in pratica artisti e portatori del sapere antico, se così lo vogliamo chiamare. Le danze si dividono in calme e sensuali sabar e leumbeul e nella frenetica e scatenata youza. I tamburi sono un po' diversi da quelli classici che sono abituato a vedere, sono più lunghi e stretti ed hanno un sistema di perni di legno che vengono battuti con una pietra per tendere la pelle del tamburo stesso. Vengono suonati con una mano e con un bastoncino di ulivo. Durante la danza viene distribuito un piatto di cuscus con ottima carne di vitello. L'interazione col pubblico è forte, le danze sono a ondate, donne e uomini si alzano dalla platea, raggiungono il centro della sala e ballano verso i musicisti che ruotano mettendo in prima fila l'artista che ha un rapporto più stretto col ballerino, in pratica chi suona si fa avanti come dire: <<Sono qui e tu sei importante>> e chi balla: <<Sto ballando per te>>. Tutto molto bello e molto vero, i danzatori rigorosamente scalzi a cercare un contatto con la terra, quella terra così importante per tutti noi e sempre più lontana dai nostri piedi. Come concludere? Ho incontrato una comunità viva, giovane, fresca, solare, con tanti bambini e tante donne dai vestiti colorati, una comunità sorridente ed aperta che ci guarda con rispetto e curiosità e che saluto con affetto.

Un giovane suonatore

AMBULATORIO VETERINARIO
DR. MARCO BERGONZONI
VIA NAZIONALE, 31 40065 PIANORO, BOLOGNA
TEL. & FAX 051.74.36.84
URGENZE 339.7355596
LUN.•VEN.9.30-12.30•15.30-19.30 SAB.9.30 -12.30
WWW.AMBULATORIOVETERINARIOBERGONZONI.COM

VISITE CLINICHE AMBULATORIALI E DOMICILIARI
VACCINAZIONI, PROFILASSI PARASSITI ESTERNI, FILARIOSI CARDIO-POLMONARE E SVERMINAZIONI
LABORATORIO ANALISI INTERNO
RADIOLOGIA DIGITALE AD ALTA FREQUENZA
ECOGRAFIE, ECO-CARDIOGRAFIA, ECO-DOPPLER
CHIRURGIA PROGRAMMATA E D'URGENZA
DEGENZA E DAY HOSPITAL PER TERAPIE INTENSIVE
DISPENSAZIONE DIRETTA FARMACI E PARAFARMACI SECONDO TERMINI DI LEGGE

IL MUSEO CELTICO DI MONTERENZIO

Presso monte Bibele tra le valli dell’Idice e dello Zena appena fuori il territorio comunale di Pianoro vi è un sito archeologico di particolare interesse dove Celti ed Etruschi si sono incontrati ed hanno convissuto fino all’arrivo dei Romani nella regione. I reperti di questi scavi iniziati negli anni ‘70, assieme a quelli di altri siti nella valle dell’Idice, sono esposti nel grazioso ed accogliente museo di Monterenzio intitolato al nostro concittadino Luigi Fantini. Il museo è stato inaugurato nel 2000 grazie ad una proficua collaborazione fra il Comune di Monterenzio ed il dipartimento di Archeologia dell’Università di Bologna a cui tuttora è affidata la gestione. Il museo può essere contattato al numero 051.92.97.66 e-mail museomonterenzio@yahoo.it sito internet www.archeologia.unibo.it/Archeologia. Assieme alla piacevole compagnia di Anna Bondini comincio la mia visita guidata. Anna mi spiega che l’occupazione stabile ed organizzata della pianura Padana da parte degli Etruschi fino al reggiano ed al mantovano nel V secolo a.C. è ormai cosa assodata. In questo contesto calano i Galli da oltre le Alpi massacrando e distruggendo gli insediamenti Etruschi, o almeno questo è quello che ci viene tramandato dalle fonti storiche che tuttavia sono quasi esclusivamente Romane per cui vanno prese con le dovute precauzioni in quanto fonti di parte. Il ritrovamento di circa 170 tombe di cui oltre 60 hanno al loro interno armamenti Celtici fanno di questo museo il primo museo dei Celti in Italia. Il museo si apre con una collezione di oggetti paleolitici e villanoviani che testimoniano la presenza dell’uomo nella valle dell’Idice già in tempi preistorici. Mi accorgo subito di scritte braille e di statuette ed oggetti posti in maniera che si possono toccare. Anna mi spiega che gli oggetti sono per i non vedenti ed in altre posizioni del museo sono presenti uno scudo, lance e spade, un guerriero e strumenti di cucina ricostruiti apposta per essere toccati, un museo tattile. Devo dire una bella e lodevole iniziativa. I più antichi resti Etruschi del massiccio di monte Bibele arrivano da una stipe, ovvero un deposito votivo di statuette ad immagine maschile e femminile e di vari vasi miniaturizzati che venivano offerti alle divinità come doni propiziatori oppure come ringraziamento per fatti già avvenuti. Tale stipe era situata lungo

Ricostruzione di un esterno di una casa

SAYERLACK
INNOVATIVE WOOD SOLUTIONS
Sayerlack is a brand of The Sherwin-Williams Company
Da Pianoro a 74 Paesi nel mondo la qualità e la tecnologia del leader nel settore delle vernici speciali per legno.
SAYERLACK S.r.l.
Via del Fiffo, 12 - 40065 Pianoro (BO) - Italia
tel. +39 051 770511 - fax +39 051 777437
info@sayerlack.it - www.sayerlack.it

AGENZIA PRATICHE AUTO QUADRI
Passaggi di proprietà in tempo reale
Rinnovo Patente
Bolli Auto
Immatricolazioni
Targhe Ciclomotori

AUTOSCUOLA PIANORO
Patenti A-B-C-D e CAP
Corso recupero punti
Esami di guida a Pianoro
Revisione patente
Patentino ciclomotore

GLOBE RENT A CAR
NOLEGGIO AUTO
Cel. 335 8244037 - 335 8128518
NOLEGGIO A TERMINE
Breve, Medio, Lungo
Noleggi Personalizzati
Auto per Cerimonie
Compreso di Assicurazione Incendio-Furto, Kasko completa, Conducente, ecc...
VIA LIBERTA’ 1 - PIANORO (BOLOGNA) Telefono e Fax 051 777 259

un'importante via commerciale che collegava gli Etruschi da una parte all'altra degli Appennini. In questa fase non vi era nessun villaggio presente; esso venne costruito attorno alla fine del V secolo avanti Cristo ovvero qualche decennio prima della calata Celtica in Italia. La situazione era divenuta critica già allora, con le prime infiltrazioni di gruppi Celtici, e forse per questo alcuni nuclei Etruschi hanno abbandonato la pianura Padana per cercare rifugio sulle prime propaggini appenniniche. L'arrivo di queste popolazioni centro europee ha stupito fortemente gli italici, sia Romani che Etruschi hanno subito l'impatto di questi guerrieri con lunghe spade in ferro alle quali contrapponevano armi in bronzo meno resistenti rispetto alle robustissime spade nemiche. La superiorità era devastante. Il villaggio è costruito su terrazzamenti con un'ottima esposizione al sole, decisamente dominante rispetto alla vallata e dotato di una grande cisterna per captare le acque sorgive con oltre 80.000 litri di capienza. Le case sono costruite in moduli standard ben definiti e disposte secondo un preciso schema che denota un progetto costruttivo. Di notevole interesse un piccolo quadrante solare di circa 6 centimetri di diametro per stabilire equinozi e solstizi. In base a tale quadrante veniva orientato lo schema delle strade dei villaggi, secondo i dettami della "disciplina" Etrusca, per la quale i sacerdoti (gli áuguri) erano famosi. Il nucleo più antico della necropoli è costituito unicamente da tombe Etrusche. In un secondo tempo le tombe sono piene di oggetti misti per cui non si può più dire se siano tombe di Etruschi influenzati dai Galli o viceversa. La convivenza e l'unione delle due culture è palpabile. La tomba Gallica classica era quella del guerriero sepolto con tutto il suo amatissimo armamentario, mentre i riti funerari Etruschi, profondamente influenzati dal mondo greco, prevedevano il banchetto votivo, per cui venivano deposti nella sepoltura vasellame e cibo. Due elementi significativi di questo periodo che testimoniano la fusione delle due culture sono gli elmi in ferro di tipologia Celtica con decorazioni in lamina di bronzo di tradizione Etrusca ed una tomba di guerriero con armamento Celtico al cui interno è presente una coppa con su inciso un nome di donna in Etrusco, probabilmente la moglie. Commovente pensare che l'amore sia riuscito a superare non solo le barriere culturali, ma addirittura i millenni, portando fino a noi la romanticissima traccia di questa donna Etrusca che ha pianto il suo bel guerriero nordico. La comunità di monte Bibele ha prosperato per circa 200 anni quando un violento incendio ha posto fine al villaggio. Forse si è trattato di un attacco Romano in quanto il periodo coincide con quello delle campagne di Roma contro i Galli Boi per consolidare il proprio potere su tutto il territorio nazionale. L'incendio ha fatto si che tutto sia stato abbandonato in loco e questo ha reso possibile il ritrovamento di una grossa quantità di materiale domestico e di cibo così riusciamo a capire che tipo di cereali, frutta o animali domestici e selvatici mangiavano questi nostri progenitori. Notevole la ricostruzione della casa con muri in pietra di circa un metro dai quali svettavano grossi pali attorno ai quali veniva costruito un muro di rami intrecciati a cannarelle intonacate, il tutto sormontato da un tetto in vimini con angolo molto acuto. Se all'esterno del museo si può ammirare la casa ed anche un forno per la cottura delle ceramiche all'interno abbiamo una bellissima ricostruzione degli ambienti domestici con mortai di vario tipo, pietre per arrotare gli utensili, un telaio ed una grande quantità di vasellame di varie dimensioni affiancati a zappe, salami e prosciutti. Il museo è anche dotato di uno spazio espositivo con aula didattica e si sforza di essere a disposizione delle scuole e di chi ne fa richiesta ed i suoi 3.000 visitatori dello scorso anno lo denotano. Anche alcuni istituti pianoresi hanno visitato e preso contatto con i Celti della valle dell'Idice. Non ci resta che invitarvi alla visita, ma fate attenzione alle potenti spade Celtiche.

Ricostruzione di un interno di una casa casa

Stefano Galli

LA VIA DEGLI DEI
Traversata trekking da Bologna a Firenze

Quando scoprii che la Via degli Dei passava vicino a casa mia provai una strana sensazione, come di imbarazzo. “Ma come”, mi dissi, “un cammino battuto da moltissimi pellegrini e sportivi che corre parallelo a Rastignano e sale per le Ganzole? Ma allora non faccio prima a uscire di casa e immettermi direttamente nel tragitto?”. Per fortuna il mio compagno di viaggio mi fece ragionare e rimanemmo coerenti col nostro spirito da viaggiatori: prendemmo il 13 in via Pavese a Rastignano e scendemmo il più vicino possibile all'Arco del Meloncello, per iniziare così la dura salita per il santuario di San Luca, il vero ed ufficiale punto di partenza della Via degli Dei. Capii solo allora perché sul fondovalle, in particolar modo vicino alla rotonda di Pian di Macina, vedevo in estate così tante persone con lo zaino in spalla. Un giorno ne fermai una, pensando fosse un turista smarrito che stesse cercando di tornare sulla via Nazionale. Gli chiesi se voleva un passaggio ma rifiutò serenamente il mio invito. Ogni pellegrino che si rispetti non cede mai alle lusinghe della fatica, che induce a saltare su un autobus per accorciare almeno di un poco le distanze con la meta finale. Da San Luca discendemmo per un breve sentiero che ci portò al parco Talon. La nostra mappa diceva di proseguire per uno sterrato che si snodava lungo dei campi coltivati. Poco dopo, il Contrafforte Pliocenico si stagliava con tutta la sua primordiale imponenza sopra di noi, come se stesse vegliando sul nostro cammino. Il mio compagno di viaggio mi chiese cosa fossero quelle strane montagne rocciose. Avendole visitate con la scuola in passato, mi ricordai che la professoressa di chimica ci spiegò che si trattavano di rocce arenarie risalenti al Pliocene, quindi di due milioni di anni fa. Sono di grande interesse scientifico e si trovano lungo il territorio

Una segnalazione lungo il percorso

di Pianoro, Monzuno e Sasso Marconi. Lasciandoci il Contrafforte alle spalle, seguimmo il corso del fiume Reno fino a sbucare sulle Ganzole, dove una terrazza offriva ai camminatori un suggestivo panorama di Pianoro dall'alto. Alcuni chilometri dopo ci imbattemmo in un cartello che con una sola cifra riuscì a ridicolizzare le ore di cammino compiute dalla terribile salita di San Luca. Il cartello diceva: Rastignano 5. “Cioè Seba, fammi capire una cosa” disse con voce drammatica il mio compagno di viaggio, “noi è da un sacco che camminiamo e ci troviamo solo a cinque chilometri da casa tua?”. I tornanti delle Ganzole furono massacranti per i nostri piedi, ma la visione degli immensi prati fioriti e dei boschi gonfi di clorofilla ci ricompensarono dalla fatica. I camionisti ci suonavano sfrecciandoci accanto con i loro bestioni di metallo, le macchine e le moto ci guardavano incuriosite intuendo che avevamo intenzione di coprire grandi distanze senza ricorrere ad alcun mezzo di locomozione. Un tizio su una panda scassata parcheggiata a fianco della carreggiata ci fermò per chiederci dove stessimo andando. “A Firenze” gli rispondemmo all'unisono. “A Firenze? E come ci andate?” domandò impressionato. Gli dicemmo che ci stavamo andando a piedi, lui non ne capì il motivo e se ne andò grattandosi il capo. Ho notato che finché sei uno sportivo o un recordman, sei legittimato a fare tutte le stranezze che vuoi, dal giro del mondo a piedi al mangiarti una cipolla cruda in meno di dieci secondi. Ma se lo fai per il solo ed unico desiderio di farlo, difficilmente verrai capito, perché la gente ha bisogno di chiuderti in un recinto per poterti attribuire un ruolo specifico. La Via degli Dei continua dalle Ganzole per altri cento chilometri prima di arrivare a Firenze, passando per Sasso Marconi, Badolo, Monzuno, Madonna dei Fornelli ed attraversando una miriade di piccoli paesi toscani lungo lo stradone secondario che poche macchine sfruttavano, per il fatto che esiste la famosissima Bologna-Firenze dotata di quattro corsie. Il pellegrino giunge così alla meta dopo quattro duri giorni di cammino sotto il sole ed in mezzo a boschi silenziosi. In base a quanto è stato “generoso” durante il viaggio, nel senso di apertura mentale ed adattamento alle difficoltà, il pellegrino che ha tagliato il traguardo troverà in sé una nuova saggezza che gli servirà nella vita di tutti i giorni, che andrà però rinnovata ogni tanto con qualche altro pellegrinaggio. Forse un giorno, quando avrò famiglia e figli e sarò anestetizzato dai problemi quotidiani, mi verrà la tentazione di ripercorrere il Cammino degli Dei, magari al contrario, partendo da Firenze, non tanto per chiudere un cerchio rimasto aperto, ma per il semplice fatto che non esiste niente di meglio, per un pellegrino stanco, di riscoprire nell'immediato le sicurezze casalinghe che tendono a ristagnare nell'apatia della routine. Ma solo per poco. Dopo si deve tornare in cammino.

Sebastiano Bernardi

Studio CAGI
Amministrazione di Immobili e Condomini.
Amministrazione di Immobili e Condomini.
Associato n° 121 A.L.A.C. Bologna
Capacità, efficienza, etica e trasparenza sono i motivi per cui i nostri clienti ci hanno scelto!
E vi offriamo molti vantaggiosi servizi, tra cui: caricamento dati di gestione su web sempre consultabili reperibilità a qualunque ora del giorno e tanto altro ancora!
Studio CAGI di Piero Cantelli e Mario Gili
via del Parco 10,
40067 Rastignano - Pianoro (BO)
PIva-C.F. 02932941202
Cell. 338 2475409
333 7512945
Fax 051 744059
e-mail: studiocagi@alice.it

PODOLOGO
Dr. Tiberio Tommasini
Cell. 347 071 30 97
Via della Libertà, 11/b
PIANORO NUOVO
Via Battindarno, 8
(Bologna)
Solarium
Centro Massaggi
ESTETICA
NINA
Via della Libertà 11/c PIANORO NUOVO Tel. 77 51 18

UN'OPERA D'ARTE ARTIGIANA IN CENTRO A PIANORO

Particolari dell'opera in ferro

Si sa che l'arte è spesso soggettiva ed a volte segue le mode o semplicemente si da più risalto alle persone che, anche in questo campo, si sanno vendere meglio. Magari vicino a casa abbiamo una perla che testimonia la lavorazione artigiana di un artista e nemmeno ci facciamo caso. Stiamo parlando della ringhiera che delimita il piccolo orto che si trova di fianco alla vecchia Coop in via Risorgimento. In una tranquilla sera di passeggio con amici, fra le varie chiacchiere, il fabbro Rino Lipparini mi mostra la sua ammirazione e mi fa notare alcuni particolari della ringhiera: <<Guarda il cancello, le stecche di ferro pieno sono state tutte aperte per creare disegni geometrici. E la sommità della ringhiera? Stecche tagliate e piegate, un lavoro notevole. Nota in fine il capolavoro delle piccole sculture ai lati del cancello sui pali portanti>>. Non solo non sono arrivati finanziamenti di nessun tipo, ma addirittura quest'opera rischia probabilmente di essere distrutta da un'eventuale ristrutturazione dei complessi cinema-Coop o magari da un semplice cambio di proprietà dove il nuovo acquirente si vuole disfare di quella ringhiera pesante, un po' arrugginita e dall'aspetto antico. <<Ci avrà messo dei mesi per fare un lavoro del genere ed è anche stato molto bravo, tanto di cappello>> conclude Lipparini. Quello che possiamo fare come giornale è rendere omaggio a questa persona ed invitare chi transita di fianco a questa piccola perla di soffermarsi un attimo ad ammirarla nei suoi particolari semplici, ma di difficile realizzo. Spesso, troppo spesso la bellezza è di fianco a noi, ma non ce ne rendiamo conto.

Stefano Galli

MG2®

dal 1966
MACCHINE AUTOMATICHE
PER INDUSTRIE FARMACEUTICHE

Via del Savena 18 - 40065 PIANORO
Tel. 051- 4694111

MARCHESINI GROUP
Building efficiency

I RACCONTI DI ANGIOLINO
Al bàch

a cura di Umberto Fusini

Se era vero che in Pian di Macina ne capitassero di tutti i colori, era pur vero che anche altrove le cose non andassero diversamente; è in fin dei conti una realtà del genere umano e di tutti gli esseri viventi su questa terra. Quando l’amore batte alla porta, se non è la prima, è la seconda volta che fa spalancare la porta ed anche la finestra. Voglio dire di una bella sposa che, stanca di rimanere delle ore intere a guardarsi allo specchio, si decise a spalancare quella benedetta porta e fare entrare lo spasimante, un bel ragazzo del paese. Finalmente abbracciati se ne dissero e ne fecero tante da stancarsi a vicenda. Ma, una porta e poi l’altra si aprirono d’un colpo e il marito si fermò ai piedi del letto, indicò l’uscio a quel mascalzone, il quale non si aspettava una punizione così allegra e uscì salutandoli. Il marito si mosse poi verso la moglie, se la strinse a sé e le disse con dolcezza “Puvreina, ma cosa tel fat? Ta fat dal mèlll? Te t’an ne megga colpa, l’è lò cl’è una carogna, e tè però, mai piò lasser l’oss avert!” Lei rispose “Stà pur tranquel te,sevet che l’è vgno dentar ades, e an m’ha fat gninta”. Da allora, il becco, ci pensò più volte, e se lo disse anche fra sé “mia moglie ha detto il vero, o no?”. Quella notte la passò, in modo agitato, da un sogno all’altro e quando arrivò il mattino, l’uomo tradito giurò che se fosse tornato quel tizio, si sarebbe vendicato severamente. Passò qualche giorno con la mente puntata su una cosa sola, sorprenderli ancora una volta insieme. Di mestiere faceva anche lui il muratore, come tanti del paese. In quel tempo lavorava lontano, a Zena. Gli operai partivano il lunedì, prestissimo, e ritornavano il sabato sera. Il primo lunedì che venne partì con gli altri, ma non arrivò al luogo di lavoro. Si nascose dietro una siepe e aspettò. Quel giovane, visto il gruppo partire, corse di filata in quella casa. Dieci minuti dopo si spalancarono la porta principale e quella della camera. Il marito li trovò già nudi sul letto, una vampata d’odio l’assalì, ma si trattenne. Disse al giovanotto “Vtesèt e pega c’la dona lé!”. Costui, visto gli occhi furenti del muratore, estrasse dal taccuino una carta da dieci lire. “Da a me, vattene, se no ti ammazzo”, disse ancora il muratore. Quel giovane tremò come una foglia al vento, guardò verso la porta e fuggì veloce. Nel mentre gli cadeva il cappello, ma non lo raccolse, tant’era la paura che aveva addosso. Il tradito calpestò il cappello, poi l’attaccò al portapanni. La bella moglie impietrita non fiatò. Si coperse con il lenzuolo e non si mosse più, forse si aspettava un fracco di botte. Restò così, tremante, trattenendo il fiato e, quando il marito nell’uscire sbatté la porta, nel sentire il rumore credette ad un primo colpo sbagliato, invece nulla. Aspettò ancora ma nulla accadde, subito pensò “sta mo a vaddar che am seluv anch stavolta”. Il marito non andò a Zena, ma prese la strada che portava al suo capomastro. Là giunto, con una scusa, si fece cambiare il luogo di lavoro e rimase in Pian di Macina. A mezzogiorno si recò a casa sua, trovò la moglie ai fornelli. Lei preparò la tavola, vide poi il marito prendere un grosso bicchiere, posarlo sul tavolo e mettervi dentro le dieci lire. Poi come nulla fosse, iniziò a mangiare senza dir parola e senza degnare la moglie di uno sguardo. Finito il pasto prese il bicchiere con i soldi e lo mise in credenza, ben visibile. Si rivolse alla donna pieno di rabbia, e le urlò “Guai a tè se et toch cal bichir lé! Al voi in tevla totti al volt c’as magna, e anch c’al capel lassal dov lé” poi uscì di casa. Rimasta sola, sbalordita, la donna pensò a quale tremenda punizione doveva sottostare. Si coperse con ambo le mani il volto e pianse i suoi peccati. Man mano che passavano i giorni, il pianto diveniva angoscia. Dimenticò per sempre di guardarsi allo specchio, perché si sentiva deperire, e si disperava paurosamente. Il dolore continuò, sempre più forte, l’annientava. Quelle dieci lire nel bicchiere le premevano talmente il cuore e l’anima, tanto da volersene liberare con la morte. Ancora qualche mese passò, fin quando non si resse più, salì a fatica sul letto aspettando l’ultimo respiro. Il marito, che da quel triste mattino non gli disse una sola parola, volle essere più spietato che mai. Prese il bicchiere e lo posò sul comodino della moglie. Ella vide, poi si voltò dall’altra parte e morì domandando perdono a Dio.

Laboratorio Informatico
Privati ed Aziende
. PERSONAL COMPUTERS di MARCA ed ASSEMBLATI FISSI E PORTATILI
. CONSUMABILI - ORIGINALI, COMPATIBILI PER STAMPANTI, FAX, LASER, ECC...
. STAMPE PERSONALIZZATE - BUSTE, BIGLIETTI DA VISITA, VOLANTINI
. SERVIZI FAX e FOTOCOPIE
. RILEGATORIA e PLASTIFICAZIONI
Gesty SRL
. RICARICARD
. BRITA - VENDITA CARAFFE E FILTRI
. CORSI PERSONALIZZATI
. INSTALLAZIONI CHIAVETTE INTERNET
. INSTALLAZIONI DECODER DIGITALE TERRESTRE
... E TANTO ALTRO...
Gesty S.r.l. Via Libertà, 13 - 40065 Pianoro (BO)
Tel. 051.6516388 - Fax. 051.6510802
info@gestysrl.it

Il FONTANIERE
Istallazione - Manutenzione
Impianti Idrici - Termosanitari
Gas e Condizionamento
Cel. 338 84 18 802 - 051 775912

Rocca Massimo
IMPIANTI ELETTRICI
E ANTIFURTO
Via Riosto, 3 - 40065 Pianoro (BO)
Tel. (051)775938

DIETISTA
Dott.ssa
Castellini Sara
Via Nazionale, 134 Pianoro
Cell. 339 8407130
Ricevimento
su appuntamento

PIANORO RACCONTA (34°)

dai diari del sindaco Silvio Mucini

a cura di Romano Colombazzi

Nel diario del 1960, a fine settembre Mucini scrive: "E' tempo di elezioni, il lavoro non manca, sono veramente spiacente di dovere trascurare il mio diario in quanto vi son tante cose da dire. Mi riprometto di completarlo con quelle che sono le fasi di preparazione del programma elettorale che sto scrivendo, brano per brano, e che rimane scritto e si potrà commentare." Non è come vorrebbe lui e riprende il diario solo il 6 Ottobre 1960. In quel periodo, nonostante la presa di posizione comune molto forte contro il governo del democristiano Tambroni, i rapporti tra socialisti e comunisti si sono molto raffreddati. A Bologna la collaborazione continua con reciproco rispetto, ma a Pianoro i comunisti vogliono avere il Sindaco. Il 1960 è l'anno del "miracolo economico" e gli addetti dell'industria hanno già superato da un paio di anni gli addetti all'agricoltura (sempre in ribasso, ormai cenerentola); è l'anno del PIL più alto della storia d'Italia. Il 6 e 7 novembre 1960 si svolgeranno le elezioni amministrative che vedono coinvolti la maggiore parte dei comuni italiani. Scrive Mucini:

6 Ottobre 1960 – Giovedì: *"Questa mattina abbiamo presentato ufficialmente la lista dei candidati di quello che sarà senza dubbio il gruppo socialcomunista. Lista che è stata oggetto di discussione a non finire soprattutto per quanto riguarda il gruppo comunista. In complesso la lista è buona anche se vi sono elementi giovani ed inesperti. Da parte socialista, anche se la "pattuglia" è stata ancora ridotta, è però qualitativamente molto buona anzi direi ottima. Uomini seri, capaci e con molta esperienza. Gli indipendenti sono due. Uno è certamente capace e porta il peso positivo della sua esperienza professionale di medico capace, bonario e popolare. L'altro è un giovane molto riservato, con poca esperienza. Speriamo che si faccia. Nessuna altra lista è stata presentata in Comune."*

10 Ottobre 1960 – Lunedì: *"Siamo al 10 Ottobre e i pianoresi non hanno presentato altre liste. In giro si sente odore di scontro fra gli avversari, si mormora che ci sarà una scissione, sarà vero ? I democristiani si vogliono liberare degli agrari, sarà vero? Gli agrari per ripicca vogliono presentare una loro lista, vi riusciranno? Intanto attacchi e contrattacchi fra socialisti e comunisti. Gli avversari la ritengono una commedia, ma purtroppo non la è! E ciò rafforza la Democrazia Cristiana. Noi crediamo che la classe lavoratrice, in uno stato socialista democratico, può sconfiggere il capitalismo e non ha bisogno di armi per riuscire. Altri la pensano diversamente; affari loro.*

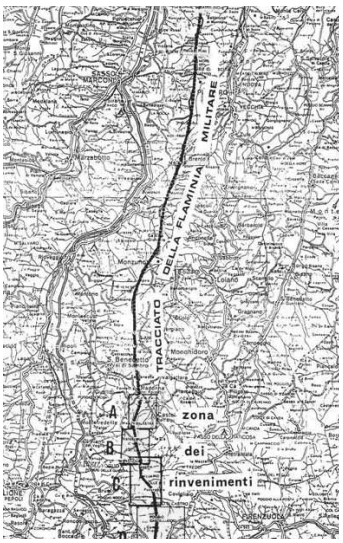
12 Ottobre 1960 – Mercoledì: *" Scade oggi alle 12,00 il termine per la presentazione delle liste. Ore 10,00 si presentano in Comune la Democrazia Cristiana con la loro lista completa di 16 nominativi sotto l'insegna dello scudo crociato. Mi fanno visita i loro rappresentanti e mi annunciano, con un'aria di trionfo, l'allontanamento di alcuni ex consiglieri.*
Ore 11,50 si presenta un ex consigliere della D.C. e consegna una lista che si definisce indipendente con 4 nominativi di cui tre ex consiglieri D.C. La lista ha come simbolo il pozzo, la strada ed un elettrodotto. I presentatori di questa lista mi fanno visita e mi annunciano che sono disposti, in consiglio comunale, ad appoggiare la nostra lista."

13 Ottobre 1960 – Giovedì: *"Stamattina colpo di scena sul Resto del Carlino. In un notiziario di cronaca locale del Partito Liberale si legge testualmente: A Pianoro il P.S.I. appoggia la lista degli indipendenti della quale fanno parte i consiglieri comunali uscenti Montori Lodovico e Panzacchi Italo. Ecco la qualifica di questi indipendenti: la sinistra. Niente vien per nuocere, anzi molto bene. Ormai le liste sono presentate e solo gli elettori decideranno. Il clamore delle tre liste è tanto e i commenti in paese sembrano benevoli. I cittadini conoscono il gioco democratico e sono consci di ciò che devono fare; le masse non si lasciano trascinare come una volta dai grandi e pomposi discorsi o dalle piccole astuzie dei partiti. Questo stato di cose può riservare delle sorprese e smuovere il ristagno politico. Ragionare con la propria testa vuole dire eliminare astiosità e faziosità.*
Quanto riportato qui sotto è veramente particolare. Quando si scrive di "corsi e ricorsi", nessuno pone importanza a queste strane coincidenze che avvengono nel trascorrere del tempo. Nel 1979, cioè dopo 19 anni da quanto riportato da Mucini, Franco Santi, di professione scalpellino, ritrova nella fessura di una cava di pietra arenaria ai piedi del monte Bastione, vicino al torrente Savena in territorio di Castel dell'Alpi, due monete romane di bronzo risalenti al 268 e 320 a.C. Insieme a Cesare Agostini ed a Vittorio Di Cesare porteranno alla luce l'antichissima strada romana denominata Flaminia Militare che sarà oggetto di un bellissimo libro pubblicato dallo Studio Costa Editore nel luglio del 1989. Ma leggiamo cosa scrive Mucini:

17 Ottobre 1960 – Lunedì: *"Oggi, previa invito del Consorzio della Bonifica dell'Alto Reno, mi sono recato ad un convegno a San Benedetto Val di Sambro, il mio paese natio. Se togliamo chi scrive e pochissimi altri, erano tutti della Democrazia Cristiana e qualche esponente liberale. Il tema all'ordine del giorno era la possibile costruzione di una strada di cresta che partendo da Bologna attraverso Pieve del Pino, Badolo, Monterumici, Monzuno dovrebbe immettersi a Montefredente sulla strada della Val di Sambro. La propaganda elettorale ha già pensato anche al nome da dare alla strada come "Strada degli Dei", "Strada Decumana" e altri nomi di Consoli o Tribuni romani. Quando ho parlato del cattivo stato delle strade attuali, mi hanno rimproverato che ero fuori tema! Al convegno era presente anche il Sottosegretario all'Istruzione e non ho saputo in quale veste; forse per pura propaganda a favore dei D.C. locali. Il tutto è finito con un lauto pranzo e con l'invito ad approfondire la proposta del Convegno."*

(continua)

Selciato della Flaminia militare nei pressi di Poggio Castelluccio



"Un'idea in Comune"
LISTA CIVICA PIANORO
Gruppo Consiliare

Un'idea in Comune
DANIELA MIGNOGNA SINDACO

UN PROGETTO CHE VORREMMO FOSSE DI TUTTI

La nostra lista civica rappresenta in qualche modo una sperimentazione, un progetto che si concretizza giorno dopo giorno, nel continuo ascolto dei cittadini, nel seguire le sviluppo di una idea dal nascere fino alla sua realizzazione.
Siamo in un'epoca di transizione e mescolare pratiche e idee differenti nella politica è un rischio. Per noi è stato importante accettare questa sfida e imparare a "crescere" in questa sfida, con coraggio; ed è stato importante capire i vizi del sistema, ma allo stesso tempo constatare le virtù, la passione e il servizio che tanti di noi, con il loro volontariato anche nella politica, hanno messo in atto come orizzonte fondamentale, come gesto di gratuità. Non è facile oggi, perché c'è un degrado generale, un degrado che ci colpisce. È un degrado della società italiana, di tutta la politica: ecco perché vogliamo ritrovare le ragioni dello "stare in campo", della difficile partecipazione. Per me, in qualche modo, è cambiato il sentimento fondamentale.
C'è smarrimento: ci troviamo di fronte una politica disfattista. La fatica e l'impegno per far capire che siamo diversi è maggiore; guadagnare consenso è faticoso, ma bisogna farlo anche vivendo le campagne elettorali e il mettersi in gioco, come un principio di auto educazione. Rieducare alle virtù civiche, del bene collettivo, del bene comune.
Noi non inseguiamo i nostri interlocutori politici sul terreno della contrapposizione. Il vero punto è come siamo in grado di invertire una tendenza sociale, portarla all'educazione del bene comune, alla conoscenza dei problemi, alla conoscenza del mondo; per noi non si può perdere l'occasione di vivere questi momenti come complessità, convivialità, e come nuove forme di socialità e collaborazione.
La nostra azione sul territorio si fonda su una politica intesa come scuola di civismo.
Oggi la politica si è dissociata dalla realtà e dalla cultura: il modello che ci viene trasmesso galleggia nella pubblicità, si confronta con temi storici con svagatezza e leggerezza mortificando la coscienza, e con un analfabetismo culturale che mette tristezza.
Noi cerchiamo il modo di dimostrare concretamente come si possa fare il contrario e, in ogni modo, pensiamo che così facendo si possa cominciare a contagiare anche altre persone, alla ricerca degli stessi valori, verso una partecipazione attiva.

Daniela Mignogna

Venite a visitare il nostro sito all'indirizzo
www.ideacomunepianoro.it

o su Facebook nella pagina
Un'Idea in Comune
Lista civica Pianoro

UN'IDEA IN COMUNE: FORUM DI DISCUSSIONE DEI CITTADINI DI PIANORO

Su Facebook è nato il forum dei cittadini del nostro comune. Vogliamo raccogliere i vostri pareri, le vostre segnalazioni e i vostri suggerimenti; grazie a chi avrà voglia di dare un proprio contributo. Ci faremo carico di tutte le segnalazioni che saranno sottoposte in questo Forum sempre aperto.

PILLOLE DAL CONSIGLIO COMUNALE

Nel consiglio comunale di luglio abbiamo presentato un Ordine del Giorno (a sostegno della mozione generale approvata dal congresso nazionale FISH–federazione italiana superamento handicap-) sulle politiche per le persone con disabilità e le loro famiglie
Si richiede, in maniera prioritaria:
1) il ripristino delle risorse a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie, dal Fondo Nazionale sulle Politiche Sociali e dal Fondo Nazionale sulla non autosufficienza, nonché di quelle necessarie a livello regionale e locale;
2) la revisione dei livelli essenziali sanitari e sociosanitari fissati nel 2001 riaprendo la discussione sul testo approvato nel 2008 e la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, già indicati dalla L.328/2000, e aggiornando il dibattito sul concetto di "livello essenziale" alla luce dei nuovi paradigmi e concetti introdotti dalla Convenzione ONU;
3) la predisposizione, da parte dello Stato e delle Regioni di indicazioni programmatiche pluriennali in materia di politiche rivolte alle persone con disabilità;
4) l'omogeneizzazione a livello nazionale dei criteri di compartecipazione al costo dei servizi nel rispetto del principio dell'evidenziazione della situazione economica del solo assistito e del contributo economico simbolico e sostenibile;
5) la revisione del sistema degli accertamenti dell'invalidità civile, stato di handicap e disabilità come previsto dall'art. 24 della L. 328/00 e la rivisitazione del piano straordinario delle visite con la consultazione delle Associazioni al fine di individuare le strategie per migliorare il sistema;
6) il ripristino dei pagamenti delle prestazioni senza alcun ritardo per la gestione dei servizi

Daniela Mignogna

ATTENZIONE AI PEDONI IN VIA VERDI

Abbiamo interpellato il Sindaco e l'assessore competente per segnalare il forte disagio e pericolo nel quale incorrono i pedoni che percorrono la zona di via Verdi, in prossimità dei numeri civici 2 e 4 (fronte strada ditta O.A.M.). L'assenza di marciapiedi adeguati e la sosta indiscriminata di mezzi da ambo i lati della strada, fanno si che i pedoni che necessitano di percorrere questo tratto, si trovino in costante pericolo di essere investiti dalle auto che percorrono la strada stessa.
Nel periodo invernale questo pericolo si amplifica per le condizioni della neve e del ghiaccio presente in strada.

Giancarlo Benaglia

La nostra associazione si sostiene con l'autofinanziamento, per chi volesse contribuire le nostre coordinate bancarie sono:
IBAN: IT43F0538737000000001929873

Giancarlo Benaglia, Fiorella Bigondi, Roberta Lotti, Daniela Mignogna, Stefania Musolesi, Andrea Saieva

AL VIA IL PROGETTO DI RISPARMIO ENERGETICO PER LA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Nei prossimi giorni saranno istallati nuovi corpi illuminanti a led su un tratto di illuminazione pubblica nel centro di Rastignano. Si tratta di un progetto pilota che il Comune di Pianoro ha avviato con la Cooperativa Solare Sociale Scarl, una cooperativa sociale di tipo A e B che opera sul territorio provinciale in una gamma di servizi tra cui in particolare nel settore del risparmio energetico. Abbiamo condiviso un progetto che ha una funzione dimostrativa per poter valutare concretamente la bontà di questa tecnologia. I dati di risparmio energetico atteso sono prossimi al 70%, ma dobbiamo verificare se la tecnologia risponde alle esigenze di durabilità e soprattutto di standard di illuminazione che è richiesto. <<La cooperativa ha accolto la proposta di Pianoro sponsorizzando parte dell'investimento per creare un esempio visitabile anche dalle altre amministrazioni che potranno verificare sul campo le reali prestazioni di questa lampada che è un brevetto particolare in quanto ottimizza le potenzialità della tecnologia del led, ma con accorgimenti che limitano gli effetti negativi tra cui in particolare l'abbagliamento>> conferma Stefano Marchioni di Solare Sociale. Questo intervento è parte di un progetto più, che il Comune di Pianoro ha intrapreso per riqualificare l'illuminazione pubblica verso un risparmio energetico. In questa fase si stanno monitorando diverse tecnologie in termini di standard e consumi, già da alcune settimane abbiamo attivato una gestione intelligente su alcune strade con riduttori di flusso che abbassano la luminosità nelle ore notturne e nessun cittadino si è accorto di tale modifica. Con l'impianto a led avremo ulteriori dati per poter prendere nei prossimi mesi una decisone finale su quale tecnologia ed investimento operare sui circa 1500 punti luce che andremo a sostituire. Obbiettivo è garantire un risparmio energetico di almeno il 50%.

Da sinistra Marco Sassatelli e Stefano Marchioni

Marco Sassatelli

STUDIO di OMEOPATIA
Dr. Di Pietro Giancarlo
medico chirurgo
esperto in Omotossicologia
TEST e CURA
Allergie
Intolleranze Alimentari
CHECK UP + E.C.G
CERTIFICATO di IDONEITA' SPORTIVA
(NON AGONISTICA a €. 25,00)
Cel. 339 673 72 72
www.paginegialle.it
c/o Villa Luana Via A.Costa,50 - Rastignano

I 25 ANNI DEGLI SCOUT

Gli scout del Pianoro 1° hanno festeggiato un quarto di secolo di attività in occasione di un suggestivo incontro tenutasi presso la chiesa di Fradusto che si trova appunto in cima all'omonimo passo in territorio del comune di Monghidoro. Il gruppo è nato nel 1986 nella parrocchia di Carteria di Sesto che aveva come parroco Stefano Marchioro l'indimenticabile frate che tuttora opera nel santuario veneto di Chiampo dove non di rado riceve la visita dei suoi ragazzi. Dopo la messa celebrata da don Sergio Rondelli, lupetti, coccinelle scout e vecchi lupi che da tempo hanno la loro sede nella parrocchia di San Giacomo a Pianoro Vecchia si sono trovati per l'arrivederci prima delle vacanze estive. Particolarmente commossi gli scout, ora diventati genitori, nel vedere i figli impegnati a mantenere vivi i principi di Baden Powell che tanto hanno segnato la loro vita.

Paolo Brighenti

l'ululone

di Umberto Fusini

e-mail: umberto.fusini@gmail.com

IL TRENO

1 – L'immagine è eloquente. A chi prende il treno per Bologna a volte capita di vedere carrozze seminuove, malridotte causa qualche vandalo che per dar sfogo a chissà quali delusioni, si abbandona ad atti del genere. Però si può anche dire che chi progetta mezzi di trasporto di tal genere, certe considerazioni le debba fare, perché si sa che gli scalmanati esistono.

IL CIPRESSO

2 - Questo signor Cipresso è in una posizione che probabilmente qualche problemino lo ha già creato, credo che un minimo di considerazioni vadano fatte prima che i problemi si ingrossano. Mi viene in mente anni fa quando lessi un libro di un noto professionista, il quale scrisse che per salvare un albero fece una deviazione sul progetto di una strada, poi constatai, che per erigere una palazzina in un terreno divenuto edificabile, ne dovette far abbattere qualche decina. Mah…

I LAVORI DI HERA

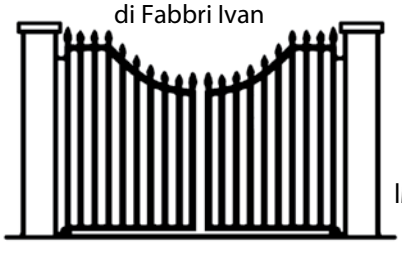
3 – Hera è si una azienda di servizi, ma è anche una SpA con consiglio direttivo ecc. ecc. Qualche giorno fa in attesa di fare un sopralluogo con tecnici del Parco dei Gessi, seduto con un amico si discuteva come mai un lavoro fatto da pochi anni andasse in malora senza che nessuno intervenisse. Chi paga e chi controlla lavori fatti in maniera indecorosa?

L'ACQUA DI TUTTI

4 – In un bar di un paesino sperduto nel Cilento, ho visto che nel bancone veniva servita acqua da un rubinetto con tanto di scritta acqua depurata normale e anche gassata. Insomma paese piccolo ma gestore all'avanguardia. Mi ha fatto molto piacere e chissà che anche da noi a qualcuno venga l'idea, sarebbe bello. Comunque a Sasso Marconi hanno già fatto la fontana, quindi il cammino sembra aperto.

VOLT SERVICE

di Fabbri Ivan



AUTOMATISMI
PER CANCELLI
GARAGE,
SERRANDE,PORTE
AUTOMATICHE,
IMPIANTI ELETTRICI
E ANTIFURTI

Via di Riosto, 7 - 40065 Pianoro (BO) - Tel. 051/777207 - Cell. 335/345006

L'ASSISTENZA SOCIO/SANITARIA VERSO UN SISTEMA PIÙ EQUO ANCHE NEL NOSTRO DISTRETTO: VEDIAMO GLI ASPETTI POSITIVI E LE CRITICITÀ.

La Regione Emilia Romagna ha emanato tre provvedimenti in data 21 dicembre 2009, 8 febbraio 2010, 13 settembre 2010 che riguardano l'approvazione del sistema omogeneo di tariffa per i servizi socio/sanitari per anziani e disabili, valevole per l'accreditamento transitorio. Tutti i cittadini per accedere ai servizi in Regione, da Piacenza a Rimini, in due anni pagheranno la stessa retta (case protette, centri diurni, ecc.). Per le case protette la retta è stabilita in 50 euro giornalieri, il restante è a carico del Servizio sanitario regionale e del fondo nazionale per la non autosufficienza. Ma bisogna capire cosa significa questo passaggio importante nel welfare regionale. Di cosa si tratta: dopo l'emanazione dei tre provvedimenti regionali il nostro distretto socio-sanitario si sta adeguando. Le tariffe individuate sono propedeutiche all'accreditamento, che prevede come termine ultimo d'applicazione giugno 2011. Cosa comporterà l'accreditamento: l'avvio dell'accreditamento nel nostro distretto implicherà la valutazione dei progetti semiresidenziali ai sensi della delibera della Giunta Regionale 219 dell'8.02.2010. Per essere accreditate le strutture semiresidenziali socio sanitarie per disabili dovranno possedere una "Carta dei Servizi" e strumenti di comunicazione e trasparenza, i cui contenuti fondamentali sono l'adozione di programmi e progetti individualizzati, calibrati sulla necessità delle singole persone e l'adozione di strumenti di valutazione e di verifica dei servizi erogati. Nel distretto alcune strutture sono già gestite da cooperative. La legge prevede di assegnare ai gestori attuali l'accreditamento transitorio che ha una durata di tre anni, per poi passare al definitivo. La stessa norma è applicata anche sull'assistenza domiciliare e ai centri diurni. Alle cooperative spetta la gestione completa: riscossione rette, vitto, personale, lavanderia, manutenzione, ecc. Questo non significa che le cooperative non siano in grado di affrontare quanto richiesto, sono una gran realtà nel nostro paese, ma si sa con quali difficoltà sono costrette a operare. La legge affida loro questa gran responsabilità costringendole a cimentarsi in una nuova sfida, pena perdere l'appalto, con l'aggravante che la legge determina i parametri assistenziali e le quote di rimborso giornaliero. Sono costrette ad assumere personale sanitario e non, con forte rischio d'impresa. I parametri d'assistenza saranno rivisti da una commissione paritetica ogni sei mesi, la quale determinerà i minuti d'assistenza, aumenti o diminuzione del personale in base alla gravità degli ospiti ricoverati in struttura in quel momento. Ma dal punto di vista della qualità del servizio cosa significa? Se non si conoscono le valutazioni esatte è impossibile dare dei giudizi sui reali rapporti d'assistenza, ma leggendo la delibera s'intuisce che qualche ricaduta ci sarà, in particolare nel personale infermieristico e d'animazione. Credo che sia un percorso obbligato per la mancanza di risorse economiche; guardando in positivo potrebbe essere uno stimolo ad utilizzare al meglio le risorse, ma occorre un maggior coinvolgimento di tutti i soggetti, comprese le famiglie dei pazienti. In questa fase nessuno sa, ma si sta partendo. Guardando a esperienze passate, ad esempio ricordo ciò che successe con la chiusura degli ospedali psichiatrici: se non vi è un forte controllo del pubblico la qualità del servizio rischia di abbassarsi. Occorre una garanzia che questo non succeda. Questo è uno dei problemi. Penso che il servizio pubblico debba almeno mantenere un forte controllo sul sistema in generale e attuare azioni di verifica, perché il rischio è che alla fine ci sia un assestamento della qualità dei servizi verso il basso. Ad esempio cambiare lo status di RSA (residenza sanitaria assistenziale) in struttura protetta comporta parametri diversi di gestione che vanno monitorati. Dopo aver impiegato tempo e risorse per la creazione dell'ASP (azienda servizi alla persona) ci si chiede che fine farà questa azienda. Tutte domande che nascono da una preoccupazione di fondo: con una crisi economica che, lungi dall'essere superata, rischia di accentuarsi nei prossimi anni, favorita da un debito pubblico che necessita di manovre correttive difficilmente sostenibili, si rischia di assistere ad una ritirata del pubblico su settori quali la sanità, i servizi sociali, la scuola, il welfare in generale. Diventa quindi necessario riformulare il rapporto tra pubblico e privato no profit per determinare un nuovo livello di welfare dove ognuno possa svolgere una parte del compito finalizzato a non dequalificare i servizi esistenti. E tutto questo non può prescindere da un coinvolgimento dei cittadini: ritengo auspicabile che l'amministrazione avvii una discussione sul territorio per capire verso quale welfare si vuole andare, partendo dai bisogni crescenti, per tante fasce di popolazione, e non solo per gli anziani, in considerazione delle minori risorse.

Daniela Mignogna

COME VOLEVASI DIMOSTRARE

Sono passati solamente pochi mesi, ma come volevasi dimostrare, le balene del sottopassaggio di piazza dei Martiri non hanno potuto opporre resistenza agli attacchi deturpanti. Così agli inizi piccole e timide scritte sono apparse, quasi a voler dire: <<Acc mi dispiace veramente tanto ma non so cosa farci, è più forte di me, devo per forza scarabocchiare, dai lo faccio piccolo piccolo, con discrezione tanto sono belle, dignitose ed imponenti queste balene, mi vergogno di deturparle. Si lo so che sono una brutta persona, ma poi faccio penitenza>>. Ora invece le scritte sono veramente grandi e le balene rovinate. Dispiace tanto che il messaggio che rovina il maestoso disegno sia un messaggio d'amore indirizzato ad una principessa Silvia. Saremo tutti felicissimi se il giovane cavaliere che tanto ama la sua Silvia da chiamarla principessa facesse un atto bellissimo, ovvero si impegnasse a ridisegnare le balene che ha rovinato. Questo si che potrebbe essere un vero atto d'amore verso la principessa Silvia. E tu Silvia, dovunque tu sia, fai capire al tuo cavaliere che l'amore preferisci vedertelo recapitato come una bella poesia e non come un messaggio che rovina l'amore altrui. Pensa ad esempio all'amore che l'artista ha posto nelle sue balene. Pensa all'amore ed alla gioia che provano i bambini passando per quello che, prima dell'arrivo delle balene, non era che un anonimo budello.

Stefano Galli

SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO S

L'ANGOLO DI MYRMICA

UNITEVI A NOI:
Visitate il nostro sito: www.myrmica.it
o cercateci su Facebook digitando Myrmica Pianoro.

…3,2,1 PRONTI? VIA! Sono finalmente aperte le iscrizioni al RIMESCOLONE 2011

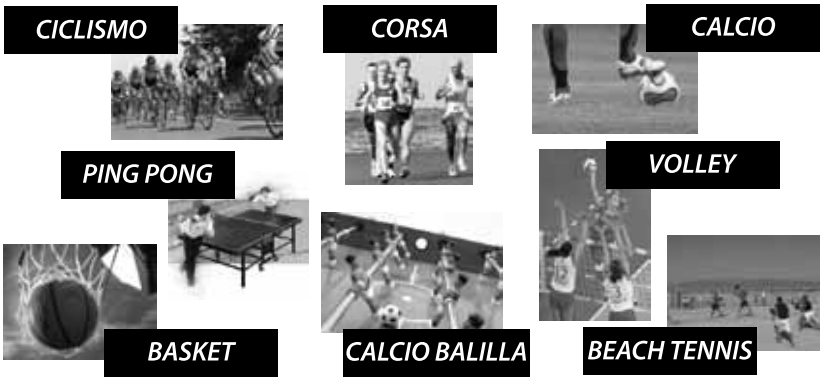
Avete l'agenda a portata di mano? Allora apritela e segnate SABATO 17 SETTEMBRE 2011. Non prendete impegni, la SECONDA EDIZIONE del palio sportivo che vede sfidarsi i rioni del paese è in arrivo!
Dopo il grande successo di partecipanti e di pubblico alla manifestazione del settembre 2010, l'associazione Myrmica è lieta di invitarvi a questa giornata di sport, giochi e divertimento all'aria aperta.
Per chi ancora non ne avesse sentito parlare, il RIMESCOLONE è la rievocazione di uno "storico" palio che si svolgeva a Pianoro negli anni '70 e che vedeva contrapposte le frazioni del paese in alcune attività sportive dilettantistiche (che appunto si chiamava MESCOLONE).
Moltissime le novità per il RIMESCOLONE di quest'anno: oltre ai tradizionali CALCIO, BASKET, PALLAVOLO, BEACH TENNIS, CORSA E CICLISMO saranno aggiunti sport alla portata di tutti come PING-PONG e CALCIO BALILLA.
La manifestazione si svolgerà come l'anno scorso presso gli impianti sportivi di Pianoro Nuova e fulcro delle attività sarà ancora il Pianoro Factory che con le sue strutture e attività fungerà da punto di raccolta per iscrizioni e informazioni.
Ogni frazione avrà un referente di zona che si occuperà di raccogliere le adesioni in questi mesi e di coordinare la squadra. Per ulteriori informazioni tecniche consultare il nostro sito: www.myrmica.it, la nostra pagina Facebook: Myrmica Pianoro o inviate una mail a myrmica.pianoro@gmail.com.
Le sorprese non sono finite! Quando chiuderemo le sfide ci sposteremo tutti in piazza dei Martiri per proclamare il VINCITORE DEL RIMESCOLONE 2011 che porterà a casa il trofeo attualmente detenuto dal team di Rastignano, vincitore della passata edizione.
Ed ora una piccola anticipazione….
Dopo la premiazione ci godremo una serata speciale, in compagnia di uno dei migliori chitarristi italiani.
FEDERICO POGGIPOLLINI, il Capitano come lo chiamano i suoi fans ed i fans di Ligabue. Ma il Capitano non è solo il chitarrista di Ligabue, è anche un noto cantautore e allieterà la nostra serata con la sua splendida musica.
Il ricavato della serata andrà interamente in beneficenza all'ASSOCIAZIONE ARCOBALENO che da anni si occupa dell'assistenza ed aiuto ai bambini del territorio attraverso laboratori che hanno l'obiettivo di stimolare le capacità creative dei ragazzi, per sostenerne una crescita armonica sul piano affettivo-relazionale-intellettivo, prevenendo l'instaurarsi di stati di disagio psicosociale.
Per ora con le notizie ci fermiamo qui…se vi diciamo tutto dov'è il divertimento?
Vi aspettiamo per passare un'altra giornata insieme, all'insegna del sano divertimento!

Comune di Pianoro
Bologna

17 Settembre 2011 ore 8
presso Pianoro Factory
2° Edizione del

RI-MESCOLONE

Grande Concerto
con Festa della Birra
dalle 20 in Piazza dei Martiri



Aperte le iscrizioni per info:
Facebook: Myrmica Pianoro www.myrmica.it

SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO SPAZIO A PAGAMENTO SP

L'ENTUSIASTICO FERVORE DEGLI ELEMENTI PRIMORDIALI

Occorre prodigarsi con ardore, sfarzo e munificenza per aumentare l'entusiastico fervore degli elementi primordiali. Questo concetto espresso nel Manifesto del Futurismo, viene riletto e rivisto a Villa Giulia nelle attività occupazionali di animazione per gli ospiti al fine di sollecitare un benessere interiore-attivo ed aperto al mondo esterno. Nel 2009 cadevano i cento anni di questo movimento culturale ed artistico tutto nostro, che ha visto gli italiani alla guida di una nuova filosofia di vita, riconosciutaci dal mondo intero. A Villa Giulia se ne era già parlato e nei giorni scorsi vi è stato un evento patrocinato dal Comune di Pianoro che ha visto la presentazione di un volume veramente bello e prezioso curato da Carola Pandolfo Marchegiani. Nelle pagine troviamo documenti, informazioni, poesie che illustrano questo fenomeno culturale, accanto alle riproduzioni dei quadri di vari autori, troviamo i disegni fatti dagli ospiti della casa di riposo seguiti dalla pittrice Clara Ghelli, coordinatrice del progetto. L'avvenimento è stato arricchito dalla presentazione del filmato-video "Feu d'Artifice" a cura dell'artista

Elio Marchegiani che in passato ha riprodotto la scenografia realizzata con i disegni originali donatagli dalle figlie di Giacomo Balla conosciute nel 1966. Gianalberto Cavazza ha letto alcune poesie futuriste. Patrizia Zanarini, animatrice della struttura ha contribuito alla cura del progetto. Gli ospiti di Villa Giulia che hanno realizzato i disegni sono i signori: Luciano Berti, Alberto Ghelli, Nella Gregori, Antonella Longo, Teresa Petralia, Silvana Scarpellini, Evelina Stanzani. Simonetta Saliera, nostro ex Sindaco ed ora Vicepresidente della Regione Emilia Romagna, ha partecipato come spettatore. Per lasciare un ricordo tangibile del lavoro svolto oltre al volume, l'evento verrà ricordato anche dalla ricostruzione di un mobiletto ideato e dipinto a suo tempo da Giacomo Balla, uno degli artisti più importanti del movimento futurista. Che dire di questo progetto? Che è colto a tutto tondo, perché omaggia ed enfatizza e soprattutto nutre l'umana creatività.

Gianna Solmi

Grande esibizione di ULTIMATE FRISBEE

Venerdì 16 settembre 2011
dalle ore 17 alle ore 19

nel campo sportivo
della Parrocchia
di Rastignano,
nel corso della Festa della
Madonna dei Boschi.

Siete tutti invitati!

CUSB
CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO BOLOGNA A.S.D.

Bologna Onoranze
Impresa Funebre
PER L'ULTIMO GESTO D'AMORE ED ELEGANZA
Servizio attivo 24 ore su 24 anche a domicilio
via Nazionale 134 - 40065 Pianoro
Tel. 051.77.55.82
info@bolognaonoranze.it – www.bolognaonoranze.it

PIANORO IN TRANSIZIONE

Da qualche tempo sul nostro territorio si vedono cartelli e volantini con questo titolo, cerchiamo di capire meglio di cosa si tratta.

Nell'ambito dell'iniziativa Il signor "Rossi e la Transizione", giovedì 16 giugno, presso la biblioteca Don Lorenzo Milani di Rastignano, Massimo Giorgini, referente del gruppo San Lazzaro in Transizione, ha tenuto un incontro per illustrare il cammino che le comunità locali possono intraprendere verso un mondo oltre il petrolio. Tutti noi siamo più o meno consapevoli che le esigenze energetiche in continua crescita, imposte quotidianamente dal nostro modello di sviluppo, non potranno più essere soddisfatte dal petrolio e dalle altre fonti non rinnovabili e che risulta improbabile che possano essere soddisfatte soltanto dall'utilizzo di quelle rinnovabili. D'altra parte, le tecnologie più avveniristiche sono ancora molto lontane da poter essere applicate in modo pratico ed economico su vasta scala, oppure esistono soltanto a livello di ipotesi o di teoria. Cosa fare allora? Il movimento della Transizione cerca la risposta nelle comunità locali, che, dopo avere preso coscienza del fatto che l'attuale modello di sviluppo tende all'esaurimento delle risorse del pianeta terra (idrocarburi quindi, ma anche, metalli, acqua, suolo coltivabile, ecc…) con pesanti ripercussioni sul clima e sull'ambiente, si assumono la responsabilità del loro territorio e delle persone che lo abitano. Le iniziative di Transizione sostengono le comunità locali nel trovare una visione positiva di modelli di vita idonea a superare la dipendenza dai combustibili fossili e nella ricerca di soluzioni pratiche adatte alle caratteristiche del luogo in cui vivono. Lo scopo è quello di elaborare progetti di pianificazione energetica e di rilocalizzazione della produzione del cibo, dei beni e dei servizi fondamentali attraverso processi che partono dal basso e che promuovono la costruzione di una rete sociale e solidale fra gli abitanti della comunità. L'incontro dell'altra sera è stato quindi un punto di partenza per stimolare i cittadini ad intraprendere anche a Pianoro, così come è avvenuto a Totnes in Inghilterra, dove è nato il movimento delle Transition towns, o a Monteveglio, primo comune italiano in Transizione, un percorso di libertà e di responsabilità che permetta loro di riallacciare le relazioni con il proprio territorio e con la comunità di appartenenza. La serata ha avuto un esito decisamente incoraggiante: il pubblico è intervenuto con attenzione e partecipazione fino alle battute finali. Alla chiacchierata di Massimo Giorgini, il 23 e il 30 giugno sono seguite le proiezione di due film: Una scomoda verità di Al Gore sul riscaldamento globale del pianeta e Terra madre di Ermanno Olmi, sulla variegata realtà positiva rappresentata dalla comunità contadina. Il cammino del signor Rossi a Pianoro verso la Transizione riprenderà in autunno quando saranno previste altre iniziative su argomenti specifici come il cibo, i rifiuti o l'energia. Per contatti o informazioni pianoroinTransizione@gmail.com www.transitionitalia.it o cercate Pianoro in Transizione su Facebook.

La serata di presentazione del progetto

Elisabetta Della Valle

EDILPIANORO SpA

LA QUALITÀ ABITA QUI

In Rastignano, Pianoro e Pian di Macina abbiamo costruito edifici ad elevato risparmio energetico con diverse tipologie abitative ancora disponibili in pronta consegna o nel giro di pochi mesi

Altre costruzioni in via di realizzazione a Castenaso e Calderara di Reno

Per informazioni: 051 6517575
E mail: commerciale@edilpianoro.it
Visita il nostro sito: www.edilpianoro.it

IN RICORDO DI DAVIDE E DI TAMARA

Nel corso della Festa della Madonna dei Boschi, che si svolgerà presso la Parrocchia di Rastignano dall'8 al 18 settembre 2011, sarà presentato il libro scritto dal pianorese Davide Martelli dal titolo "La vita, le parole", e la rivista "Confini" con le poesie di Tamara Ciurlo, pubblicate dalla casa editrice "Ponte Vecchio". Parteciperà l'editore Roberto Casalini.

L'inaugurazione

IL NUOVO CED INTERCOMUNALE

Inaugurati gli uffici del Sistema informativo associato (SIA) ed il Centro elaborazione dati sovracomunale (CED) che si trovano nella sede dell'Unione montana valli Savena-Idice di viale Risorgimento 1 a Pianoro Nuova. Assicureranno una serie di servizi telematici per l'inoltro delle pratiche dello Sportello Unico delle attività produttive che dovrebbero portare al miglioramento ed alla semplificazione del rapporto cittadini pubblica amministrazione. All'inaugurazione assieme alla responsabile Viviana Boracci, direttore dell'Unione, hanno partecipato Simonetta Saliera vice presidente della regione Emilia-Romagna, l'assessore provinciale Marco Pondrelli, i sindaci di Pianoro, Loiano, Monterenzio.

Paolo Brighenti

I CONTROLLI SULLA FUTA

Iniziato il 18 e 19 di giugno, con una due giorni che ha visto una quarantina fra vigili e carabinieri di Pianoro, Loiano e Monzuno, polizia stradale, provinciale e tecnici della MCTC controllare oltre 500 moto e comminare 74 infrazioni, il programma di controlli sulla SP 65 della Futa continuerà fino a settembre. L'operazione promossa dal presidente dell'Unione Montana valli Savena-Idice e sindaco del comune di Loiano Giovanni Maestrami, in accordo con i "colleghi" di Pianoro e Monzuno, coordinata dalla prefettura di Bologna, sembra avere riscosso il plauso non solo dei residenti delle località che si affacciano sull'arteria che collega Bologna a Firenze. Infatti anche molti centauri si sono detti convinti che un controllo sul territorio possa scoraggiare i motociclisti più spericolati e riproporre l'arteria che collega Bologna a Firenze come una incredibile possibilità di apprezzarne le esclusive caratteristiche turistico paesaggistiche da gustare a velocità moderata. L'iniziativa, giunta al secondo anno, prevede pattuglie non solo sulla Futa, ma anche in altre località dei comuni interessati.

Paolo Brighenti

Le forze dell'ordine in azione

FUTA immobiliare
Perizie gratuite
Compravendite
Locazioni
Assistenza Tecnica
di G.Lugatti & C.Melfi
Via Nazionale, 163-A
Pianoro Vecchia (Bo)
Tel. 051.77 48 52
info@futaimmobiliare.com
www.futaimmobiliare.com

BANCA DI IMOLA S.p.A.
Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.
Agenzia di Pianoro
Via Nazionale, 133/b ang. Via Risorgimento
Pianoro Nuovo
Tel. 051 777126 - Fax 051 777038
orario di sportello 8,20/13,20 - 14,30/16,00

CATTAGNI
RIPARAZIONI & ASSISTENZA
ELETTRODOMESTICI
Tutte Marche
*CUCINE
*FRIGORIFERI
*LAVATRICI
*LAVASTOVIGLIE
*PIANI COTTURA
pronto intervento
Cattagni Luca 347 34 37 468

Soggiorno per anziani
autosufficienti e non
Villa VITTORIA & Casa Famiglia "Pincta" Loiano
A 7oo metri s.l.m. immerse nel verde con
Cucina casalinga, Sala soggiorno, Animazione,
Diete, Assistenze e Rette personalizzate.
Attività fisioterapiche e ricreative con laboratori
che valorizzano la manualità e l'esperienza
dei nostri nonni
Prenotazioni per soggiorni montani estivi
Casa di riposo - Centro diurno Via Sabbioni, 51 - Loiano (Bo) - Tel. 051 654 45 60

Sprazzi, Spruzzi, Sprizzi

Attualità a cura di Romano Colombazzi

L'ASSOCIAZIONE OSTERIA SAVENA

Pian di Macina - Anno 1955
A sinistra le Scuole, davanti il Palazzone con i negozi e a destra la pompa dell'acqua.

I firmatari dell'associazione

Non allarmatevi! Non sono a proporre l'ennesima Associazione del territorio pianorese. Al contrario sono a proporvi un'anziana ed indimenticabile associazione di 60 anni. Questo lo devo a Franco Tonelli e sua moglie, Franca Balestri, che hanno ritrovato l'originale dell'atto costitutivo dell'Associazione Osteria Savena costituita il 1° maggio 1951 a Pian di Macina. Nel leggere questo documento rivedo ad uno ad uno i volti e le sembianze di questi nostri compaesani, il loro modo di parlare, le loro accese discussioni davanti all'osteria. Dopo 60 anni dalla sua stesura, le loro firme fanno rivivere questi personaggi unici ed inimitabili. Traspare da questo documento una sobrietà di intenti e di voglia di stare assieme che noi abbiamo perso. Con semplicità e modestia i nostri genitori si ponevano allora dei traguardi sociali e democratici che oggi sono inimmaginabili ed improponibili perché considerati pretestuosi. Si fonda un'associazione o meglio, una vera e propria Osteria, "per stimolare lo spirito di amicizia tra i compaesani" e anche per "sollecitare e promuovere il sano ed utile impiego del tempo libero dal lavoro". Ma vi immaginate oggi proporre un'associazione tra noi con simili scopi? La loro voglia di vivere il quotidiano e la voglia di essere protagonisti della vita sociale deve essere un monito contro il qualunquismo ed il regresso civile dei nostri giorni. Ma leggiamo il documento. Correva, come si dice, l'anno 1951, anzi per la precisione il 1° maggio 1951 e a Pian di Macina un gruppo di 44 concittadini sottoscrive gli scopi dell'associazione: favorire e sviluppare il diritto degli associati alla ricreazione, al riposo, ed alla elevazione morale e culturale; sollecitare e promuovere il sano ed utile impiego del tempo libero dal lavoro; stimolare lo spirito di amicizia e di iniziativa atto a sviluppare il movimento ricreativo degli associati; dare assistenza morale e materiale agli associati stessi, ai loro famigliari ed alla popolazione; prendere tutte quelle iniziative nel campo della cultura, dello sport, del turismo, dello spettacolo, dell'assistenza, dello svago, dei divertimenti e diquant'altro sarà ritenuto utile per il raggiungimento dello scopo ricreativo degli associati, compiendo e concludendo qualunque operazione mobiliare, immobiliare e finanziaria che sarà opportuna nel favorire lo sviluppo dell'associazione stessa. La durata dell'associazione è fissata sino al 31 dicembre 1970. Sono questi gli scopi dell'associazione elencati nello statuto che prevede, tra l'altro, al punto 5° comma a): "Possono essere espulsi gli associati che tengano, tanto in pubblico quanto in privato, condotta riprovevole". E' ammirevole che l'associazione si faccia carico di richiamare all'ordine chi sgarra nel suo comportamento nei confronti della collettività. Letto con l'etica di oggi può sembrare un'utopia! All'unanimità viene eletto presidente Casalini Mario fu Giulio, segretario Tonelli Nello di Alfonso, cassiere Lanzarini Guglielmo fu Alfonso, consiglieri: Castagnini Bruno fu Giuseppe, Balestra/i Alfonso di Gaetano, Beghelli Mario di Riccardo, Lamberti Mario fu Gaetano, sindaci: Monti Enrico fu Gaetano, Conti Claudio fu Mario, Cappelli Guido fu Germano, gerente per l'approvigionamento Sancini Rodolfo di Fernando. Il documento di 10 pagine è in carta da bollo da lire 32; nelle ultime tre pagine sono riportate le firme di tutti gli iscritti.

TRE i
ARREDAMENTI - FORNITURE
40067 Rastignano (Bo)
Via Bellini, 5 - tel. 051/74 40 37
Lavoriamo per realizzare i Vostri desideri!!
A CASA E IN UFFICIO